

Marmora et Lapidea

Rivista annuale del CISMAL

Centro Internazionale di Studi sul Marmo e sul Lapideo

6 - 2025



FONDAZIONE FRANZONI ETS

Marmora et Lapidea



anno VI

2025

Volume realizzato con il contributo di:

MIC - Direzione generale Biblioteche e istituti culturali
Fondazione Franzoni ETS



Tutti i testi pubblicati in *Marmora et Lapidea* sono vagliati, secondo le modalità del “doppio cieco” (double blind peer review), da non meno di due lettori individuati nell’ambito di un’ampia cerchia internazionale di specialisti.

All published articles are double-blind peer reviewed at least by two referees selected among high-profile scientists, in great majority belonging to foreign institutions.

Progetto grafico: Andrea Lavaggi

© I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati in tutti i Paesi.

© 2025, FONDAZIONE FRANZONI ETS

Via dei Giustiniani 11/3 - 16123 Genova

MARMORA et LAPIDEA

Rivista annuale del CISMAL - Centro Internazionale di Studi sul Marmo e sul Lapideo
ISSN 2724-4229 [online]

Claudio Paolucci, *direttore responsabile*

Contatti: segreteria@fondazionefranzoni.it

Sito web: <https://www.fondazionefranzoni.it/marmora-et-lapidea>



INDICE

Fontes

Michela Zurla

*Tra Genova e l'Andalusia: Rodrigo de Mendoza, Michele Carlone
e la decorazione rinascimentale del castello de La Calahorra.*

Nuovi documenti e alcune riflessioni pag. 9

Studia

Nicola Carrani

*La scuola dei Baratta a Pontremoli. Giovanni Giacomo e Isidoro Baratta
e l'altare dell'oratorio di Nostra Donna* » 51

Alessandra Casati

*Pietatis augmentum. La genesi dell'altare "a tabernacolo" da Roma
a Milano: Carlo Borromeo e il primo altare per l'icona della Madonna
dell'Albero nella cattedrale di Milano* » 83

Sara Rulli

*La «nuova fabbrica della Chiesa della Casella»: architettura, cantiere
e maestranze per uno spazio aggiornato* » 131

Fragmenta

Federico Frasson

Carriere equestri nelle epigrafi di Luna.

In margine a un frammento inedito » 167

Massimo Malagugini

Il percorso dell'acqua nella Genova romana..... » 199

Marmor absconditum

Rosanna Muratore

L'incontro con l'antico nella città di Lucca. Note e spunti di ricerca » 231

Museum marmoris

Alberta Bedocchi

Memoria di Eliano Spinola di San Luca in un'epigrafe dall'antica chiesa di San Domenico (1407) » 259

Vittoria Brunetti, Cristiano Giometti

L'immagine di Innocenzo XII in scultura: per una ricognizione dei busti di papa Pignatelli » 279

Futura

Le logge medievali della città di Genova » 325

Tutte le statue partono da Roma.

Scultura barocca tra centro e periferia 1630-1750 » 325

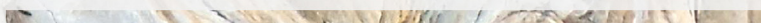
Dalla storia di un palazzo alla storia di una città. La scultura apuana tra Roma, Londra, Dublino e oltre attraverso le Esposizioni Universali » 326

Il Mediterraneo e le sue storie e culture interconnesse dal Medioevo a oggi » 327

La circolazione di idee e di persone tra Italia e l'America Latina tra Otto e Novecento » 328



FUTURA



Le logge medievali della città di Genova

L'architettura medievale genovese presenta ancora oggi le forme e il colore, tipicamente bicromo, delle pietre che il territorio ha offerto: le rocce grigio-nere liguri, come la "pietra di Promontorio" e l'ardesia; le pietre chiare, come il prezioso marmo di Carrara e gli antichi elementi di riuso, i marmi romani. Laddove ricostruzioni e intonaci hanno coperto le strutture antiche, riaffiorano oggi le oltre duecento logge in cui i materiali storici di costruzione sono ancora facilmente individuabili. Archi e colonne in pietra e mattone restano a testimonianza di quei grandi ambienti aperti che si trovavano al pianoterra dei palazzi nobiliari genovesi, dove si svolgevano le attività della famiglia.

La Fondazione Franzoni, continuando la ricerca sistematica sulla cultura dell'abitare a Genova promuove un progetto per favorirne la conoscenza, curato dalla dott.ssa Gaia Leandri (Università degli Studi di Genova, dAD-Dipartimento Architettura e Design), la quale aveva anticipato le linee essenziali dell'attività di ricerca su *Marmora et Lapidea 4-2023 (Immagine e materia della città antica: i lapidei nelle logge medievali genovesi)*.

Le logge, elemento architettonico caratteristico dell'edilizia genovese nei secoli XII-XIV, si presentavano come ambienti aperti sul piano strada, pur mantenendo un carattere di uso privato. Obiettivi generali sono: restituzione di una mappatura aggiornata delle logge medievali visibili nei tre sestieri genovesi di Prè, del Molo e della Maddalena; campagna fotografica di ciascuna loggia; creazione di una piattaforma digitale per favorire l'aggiornamento e la condivisione; creazione di un archivio digitale delle immagini; creazione di una scheda, digitale e cartacea, per ciascuna loggia; elaborazione della mappa digitale con collegamenti alle schede; pubblicazione di tre volumi (sestieri del Molo, della Maddalena e di Prè) sulla storia delle logge con mappature in appendice.

Tutte le statue partono da Roma. Scultura barocca tra centro e periferia 1630-1750

A Roma, presso Palazzo Caetani, Fondazione Camillo Caetani, il 12-13 febbraio 2026 si svolgerà il convegno finale del progetto PRIN *Peripheral Baroque Sculpture 1630-1750: knowledge and engagement. Census and Digital Atlas of the Lazio provinces and the border areas* (Università degli Studi di Firenze – Università degli Studi di Salerno).

Il convegno intende approfondire la diffusione e la ricezione della scultura barocca romana nell'area del Lazio al di fuori del contesto dell'Urbe, valorizzando una geografia artistica ancora in larga parte marginalizzata dagli studi. Attraverso l'analisi di

cantieri, committenze, mobilità degli artisti e luoghi di fruizione – civili e religiosi – si propone una rilettura della produzione scultorea tra Seicento e Settecento che, pur dialogando con i modelli romani, manifesta spesso tratti originali e modalità autonome di elaborazione del linguaggio barocco.

Il titolo *Tutte le statue partono da Roma* vuole richiamare non solo un decentramento geografico, ma anche un'apertura metodologica, rivolta a cogliere i fenomeni di trasmissione, adattamento e reinvenzione che animano i territori laziali in età barocca. A partire dai casi di studio locali, l'obiettivo è ricostruire reti, relazioni e scenari alternativi che contribuiscano a una più articolata mappa della scultura italiana del secondo Seicento e del primo Settecento.

La Fondazione Franzoni pubblicherà in questa sede gli atti dell'assise che presenteranno saggi di Elisa Acanfora, Adriano Amendola, Giuseppe Aruanno, Vittoria Brunetti, Chiara Carpentieri, Maichol Clemente, Paolo Coen, Maria Celeste Cola, Giuliano Colicino, Anna D'Ambrosio, Giuseppe Dardanella, Grégoire Extermann, Gianluca Forgione, Cristiano Giometti, Francesco Federico Mancini, Antonio Marras, Tomaso Montanari, Carla Mazzarelli, Giuseppina Merola, Angela Orlandi, Antonio Russo, Donato Salvatore, Daniele Sanguineti, Teresa Leonor M. Vale.

Dalla storia di un palazzo alla storia di una città. La scultura apuana tra Roma, Londra, Dublino e oltre attraverso le Esposizioni Universali

La Fondazione, nell'ambito di una più ampia collaborazione con diverse istituzioni culturali, ha iniziato con i contributi di Christine Casey del Trinity College di Dublino (*Evidence for the work of Pietro Lazzerini in Irish Archives: preliminary findings and an unpublished document*) e di Luisa Passeggia (*Carrara e il mercato della scultura tra Londra e Dublino in età vittoriana*) editi su *Marmora et Lapidea* 5-2024 un progetto di ricerca sulla presenza degli artisti italiani in Gran Bretagna e Irlanda tra la fine del Settecento e gli inizi del Novecento. In occasione della mostra *Dalla storia di un palazzo alla storia di una città. La scultura apuana tra Roma, Londra, Dublino e oltre attraverso le Esposizioni Universali*, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, che si svolgerà nell'inverno 2026, saranno presentate le schede di alcuni scultori nativi della Lunigiana che sono state predisposte e saranno rese fruibili in maniera permanente, alle voci, del *Dizionario degli scultori e lapicidi della Lunigiana*, promosso dal CISMAL – Centro Internazionale di Studi sul Marmo e sul Lapideo.

La mostra presenta il profondo legame che, nella storia, nella cultura e nell'immaginario ottocentesco, hanno intessuto gli scultori di Carrara sul mercato artistico internazionale, favoriti dal ruolo trainante delle Grandi Esposizioni.

Palazzo Binelli, dal 2006 sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, racchiude in sé la storia della città attraverso la storia della scultura attraverso tre busti marmorei raffiguranti Cherubino Binelli (1858-1920), la moglie Clotilde Serri e la sorella di lei, Carolina, eseguiti dallo scultore Pietro Lazzarini (1842-1918): gli esiti delle attuali ricerche ne fanno emergere la caratura internazionale testimoniata – oltre che dal monumento ai caduti della Guerra Civile a Gettysburgh in Pennsylvania – dalle sculture monumentali da lui realizzate per le cattedrali di Armagh e Monaghan in Irlanda.

L'individuazione degli altri artisti carraresi che hanno alimentato questo importante settore del mercato dell'arte ha originato il *concept* di una mostra che intende far conoscere gli aspetti meno noti di una storia della scultura le cui radici affondano nella storia della cultura materiale e nella storia del gusto, discipline che a Carrara, attraverso l'economia del marmo, ha trovato nelle grandi Esposizioni Universali lo strumento capace di privilegiarne la diffusione sulla scena del mercato artistico internazionale.

Durante il periodo della mostra una serie di incontri seminariali e conferenze illustreranno le novità emerse dalla ricerca.

Fra Oriente e Occidente.

Il Mediterraneo e le sue storie e culture interconnesse dal Medioevo a oggi

La Fondazione Franzoni in collaborazione con una serie di Università italiane, europee e americane intende promuovere una serie di incontri destinati al pubblico di non specialisti, in cui studiosi e studiosi di prestigio terranno conferenze volte a presentare in ottica interdisciplinare le storie e le culture del Mediterraneo dal Medioevo all'età contemporanea. Gli interventi spazieranno dal mondo cristiano a quello musulmano. In particolare saranno prese in esame grandi questioni che hanno segnato la storia politica, culturale, religiosa, sociale ed economica, attraverso una serie di casi di taglio micro o macro che saranno in grado di attirare l'interesse del pubblico attraverso un'esposizione accattivante e di respiro.

Il ciclo di nove incontri e due giornate plenarie (settembre 2026-maggio 2027) – i cui esiti verranno pubblicati in due volumi – metterà a fuoco le modalità e i rapporti che hanno determinato l'attuale assetto del mondo mediterraneo, con particolare attenzione alla circolazione delle persone e delle idee, ai commerci e agli "incontri/scontri" fra culture differenti.

La circolazione di idee e di persone tra Italia e l'America Latina tra Otto e Novecento

La Fondazione Franzoni, attraverso il CISMAL – Centro Internazionale di Studi sul Marmo e sul Lapideo, collabora con ACIMETRIA - Grupo de Investigación Arte, Circulaciones y Mediaciones Transnacionales entre Italia y América, ed in particolare con l'Università Autonoma de Chile (prof.ssa Noemi Cinelli, prof.ssa Luisa Consuelo Soler Lizarazo) e l'Università de La Laguna – Tenerife, España (prof.ssa Noemi Cinelli). L'iniziativa si inserisce nel quadro del progetto pluriennale finanziato dal Fondo Nacional de Desarrollo Científico y Tecnológico (FONDECYT, Cile), intitolato *De mármoles y bronce entre el Mediterráneo y los Andes. Relaciones artísticas italo-chilenas. Ámbito escultura (1829-1929)*, volto ad approfondire le relazioni tra l'Italia e le Americhe nel campo delle arti, con particolare attenzione alla scultura.

Il progetto analizza in modo specifico la presenza e il ruolo attivo di scultrici e scultori cileni in Italia e di artisti italiani in Cile, la circolazione delle opere tra i due Paesi sia in ambito pubblico sia privato, nonché l'adozione e la rielaborazione di modelli estetici italiani nella plastica scultorea cilena. Tali fenomeni vengono esaminati alla luce delle dinamiche di influsso, mediazione e trasferimento culturale che caratterizzano l'arco cronologico compreso tra il 1829 e il 1929. Genova con il suo porto fu snodo fondamentale di questa circolazione che ebbe poi il suo sviluppo con l'emigrazione di massa.

Gli esiti delle ricerche, condotte in collaborazione anche con istituzioni culturali italiane, europee e americane, saranno presentati su *Marmora et Lapidea*.



SEZIONI DELLA RIVISTA

Fontes

Inventari di archivi pubblici e privati e altre fonti documentarie correlate

Studia

Contributi e atti di seminari e di convegni di studi

Fragmenta

Documenti e materiali inediti riguardanti opere, artisti, committenti e tipologie dei marmi e del lapideo

Marmor absconditum

Opere inedite, sconosciute, ritrovate, reimpiegate, artisti riscoperti e da riscoprire

Museum marmoris

Musei, collezioni e luoghi aperti nelle regioni del mondo: recupero e valorizzazione dei depositi, delle opere, degli spazi

Futura

Presentazione di ricerche e progetti in corso e segnalazione di nuove collaborazioni scientifiche

Marmora et Lapidea



A-CLASS Journal

National Agency for the Evaluation
of Universities and Research Institutes

Rivista scientifica

Area 8 (Architettura – CUN/VQR 8a)

Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche)

Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche)

Rivista di Classe A

Settore disciplinare 10/B1 (Storia dell'Arte)

Marmora et Lapidea

Editorial Team

EDITOR-IN-CHIEF

Claudio Paolucci, Fondazione Franzoni ETS, Genova

EDITORIAL BOARD

Andrea Lavaggi, Biblioteca Franzoniana, Genova

Massimo Malagugini, Università degli Studi di Genova, dAD

Luisa Passeggia, CISMAL - Centro Internazionale di Studi sul Marmo e sul Lapideo, Genova

SCIENTIFIC COMMITTEE

Leticia Azcue Brea, Museo Nacional del Prado, Area de Conservación de Escultura y AADD

Heloisa Barbuy, Museu da Faculdade de Direito da Universidade de São Paulo

Fabrizio Benente, Università degli Studi di Genova, DAFIST

Fulvio Cervini, Università degli Studi di Firenze, SAGAS

Maria Linda Falcidieno, Università degli Studi di Genova, dAD

Fausta Franchini Guelfi, Università degli Studi di Genova

Sabine Frommel, École Pratique des Hautes Études - Sorbonne

Cristiano Giometti, Università degli Studi di Firenze, SAGAS

Catherine Guégan, Service Patrimoines et Inventaire général Direction de la Culture et du Patrimoine Auvergne-Rhône-Alpes

Andrea Leonardi, Università degli Studi di Bari, LeLiA

Juan Alexandro Lima Lorenzo, Instituto de Estudios Canarios

Rosa López Torrijos, Universidad de Alcalá de Henares

Arianna Magnani, Università degli Studi di Enna "Kore"

Katarzyna Mikocka-Rachubowa, Accademia Polacca delle Scienze – Istituto d'Arte, Varsavia

Mario Rizzo, Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Studi Umanistici

Carlo Varaldo, Università degli Studi di Genova, DAFIST

Caterina Volpi, Sapienza Università di Roma, SARAS

